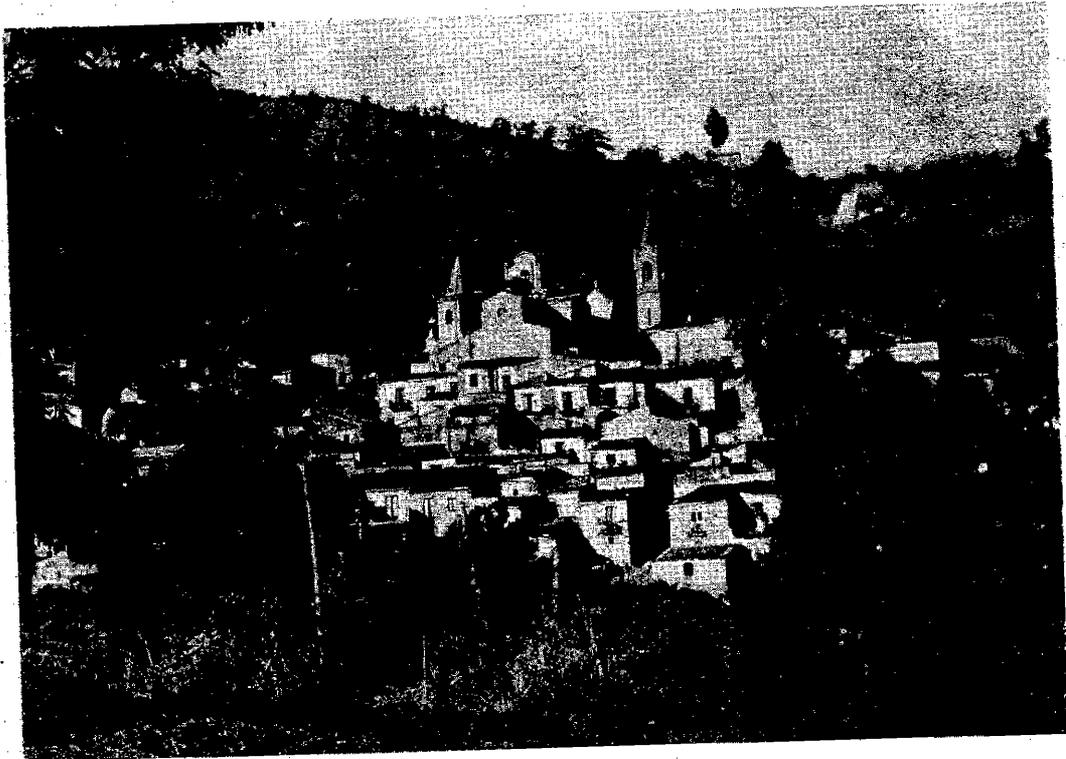


Anno 4° n° 1

1971

13

# ECO DELLA BRIGNA



MEZZOJUSO tra il verde della sua ubertosa campagna

"Eco della Brigne"

Editore e Redattore: Sac. Francesco Verecondia

Direttore Responsabile: Avv. Mario D'Acquisto

Iscritto nel Registro Giorn. e Per. del Tribunale di Palermo  
al n. 14 il 29 Maggio 1968. Anno IV n. I

Cari compaesani,

Un altro anno è passato, portando, come in tutte le vicende della vita, la sua alternanza di gioie e dolori, di speranze deluse e di traguardi raggiunti.

Per il nostro centro, non è stato un anno negativo. Purtroppo altri nostri fratelli sono stati costretti a cercare un avvenire di lavoro e di progresso fuori della terra natia; ma chi è rimasto, ha potuto vedere realizzate, o iniziate, opere importanti, che segnano un passo avanti verso quella Mezzogiorno moderna ed evoluta che tutti desideriamo.

È quello delle festività di fine d'anno - un minuto di sosta e di raccoglimento; ma anche di augurio e di buon auspicio. Ciascuno chiude in sé stesso le sue amarezze e le sue illusioni, tentando di scrutare lontano con lo sguardo dell'immaginazione; e certo di proporsi un domani più consapevole, più responsabile, più pronto ai doveri della sua condizione e del suo compito. Ciascuno rivolge un pensiero alle persone care, lieto se può averle fisicamente tutte vicine a sé, o almeno se riesce a raggiungerle con un messaggio, una semplice telefonata. Ciascuno rivolge i suoi auguri.

Anche noi siamo lieti della ospitalità che "Eco della Brigne" ci offre, per inviare il più caloroso augurio al nostro Vescovo, l'eccezzionissimo monsignor Perniciero; ai Parroci, padre Perniciero e padre Verecondia e a tutto il clero locale; alle buone suore, che con il loro sacrificio e la loro opera portano una luce di fede e di apostolato nel nostro comune; al sindaco, dottor Cuccia e ai suoi collaboratori della Giunta e del Consiglio comunale, dando loro atto delle fatiche che compiono e dei buoni risultati che raggiungono; a tutte le autorità locali, e a tutti i cittadini, senza distinzione alcuna.

Un pensiero particolare va ai più giovani. Essi attraversano un momento di travaglio, di crisi. Diciamo di crisi, nel senso esatto delle parole, nel senso di transizione, di passaggio.

Passano dalla adolescenza alla maturità, avendo davanti agli occhi tutte le contraddizioni della società in cui vivono, della condizione contemporanea.

Ebbene: noi esprimiamo la nostra fiducia in loro, certi che sapranno trovare il coraggio civile e la forza morale per una evoluzione democratica della nostre comunità. Siamo consapevoli che le nuove generazioni non sono disposte a raccogliere passivamente l'eredità dei nostri errori e delle nostre insufficienze. Ma ci piace esser certi che non vorranno altresì distruggere le basi della libertà e della civiltà, che i più anziani hanno loro assicurato con lotte e sacrifici non comuni. Cosicché, forse, l'augurio più bello e importante per il 1971 è proprio questo: una gioventù matura e ardimentosa, pronta a raccogliere il meglio del passato per edificare un avvenire migliore.

Un particolare e affettuoso pensiero, infine, ai più lontani: sono i fratelli più presenti, più vicini, che speriamo di poter riabbracciare presto. Anzitutto a loro, e poi a tutti: buon Natale, buon 1971!

Mario D'Acquisto

=====

### L'Immacolata

Ho accolto con piacere l'invito di Mons. Verecondia di stendere un breve articolo per l'"Eco della Brigne", che tanto bene va diffondendo tra le anime dei parrocchiani di Mezzojuso sia all'interno quanto all'estero fra gli emigrati.

Mi sembra che "Eco della Brigne" si sia assunto un duplice compito: quello informativo, per cui si rende molto interessante, particolarmente ai Mezzojusari, e quello formativo che può servire a chiunque ha il piacere di sfogliare le pagine delle riviste. In queste mie poche parole mi attengo al secondo compito: ho pensato quindi di scrivere qualche cosa intorno all'Immacolata, festeggiata a Dicembre, perchè la nostra devozione mariana possa recare preziosi frutti alla nostra Comunità ecclesiale, che comprende anche numerose famiglie dimoranti fuori dell'eparchia.

Il cristianesimo, se lo si considera con una coscienza obiettiva e libera da ogni provenienza o pregiudizio, è una realtà storica, voluta da Dio, per cui siamo tenuti ad accettare, in umiltà di animo e in generosità di cuore, i suoi veri insegnamenti, contenuti nel Vangelo e trasmessi dalla Chiesa, depositaria delle dottrine del suo fondatore, Cristo Gesù, uomo-Dio, all'intera umanità. Fra le molteplici realtà della storia umana, ve n'è una la quale spiega i vari mali che avvengono nella vita dell'uomo, della famiglia, della società, delle nazioni, dei popoli: questa spiegazione la troviamo nel peccato originale: ogni uomo nasce macchiato da tale peccato. Orbene, uno dei privilegi, di cui fu adorna la Vergine SS. ma fu appunto quello di esserne stata esente, in previsione del Cristo venturo. Non intendo parlare del dogma dell'Immacolata, ma preferisco toccare alcuni aspetti della sua vita, che possano avere riflessi positivi sulla condotta morale di ciascuno di noi.

La vita della Vergine fu un olocausto costante e un continuo canto di amore e lode di Dio e a beneficio del prossimo, caratterizzato da uno spirito di preghiera, da una esemplare unione con Dio e da un generoso sacrificio di sé: l'attuazione del contenuto di questo trinomio fu coronata da un'apoteosi di gloria sempiterna.

Preghiera: spesso spesso si commette l'errore nel credere che essa consiste nel ripetere e nel moltiplicare, in penose monotonia, lunghe invocazioni: no!, la preghiera è essenzialmente un incontro personale con Dio, con Cristo Signore, non considerati

come miti storici, ma come persone (e in realtà lo sono) viventi e ben vicine a noi: in questo incontro l'anima, senza sforzo e con filiale naturalezza, passa da un atto di adorazione a quello della richiesta, dal ringraziamento alla espiazione, da espressioni di amore, puro e santo, ad espressioni di dolore e di pentimento secondo i vari momenti della giornata.

Unione con Dio: si ha mediante la grazia e la carità, l'amore: dove c'è grazia ed amore ivi è vitalità e forza; ed è appunto nell'atto di amore che l'anima s'innalza verso l'alto, verso il vertice, verso Dio, per poi ridiscendere e spendere questo divino amore nel prossimo, per attuare nella propria vita il divino precetto: Ama il tuo Dio con tutte le tue forze e ama il prossimo tuo come te stesso. Quanto è meraviglioso il sapersi consacrare al bene altrui, il comprendere le situazioni, talvolta angosciose, di chi mi sta vicino, il vivere una vita di donazione anche nel sacrificio e nella sofferenza!

Sacrificio: è una terza nota questa che, se al nostro egoismo se di amero, pure, per chi vive di fede o di amore, si mostra sotto una luce tutta particolare, illuminante ed entusiasmante: non per nulla rimane sempre valido, se ben compreso, il detto: "nel dolore l'amore". Le sofferenze, che Cristo sostenne, sono sempre una chiara dimostrazione della loro efficacia nel generale piano divino della redenzione: "per crucem ad lucem", attraverso la croce, il tormento, il martirio si arriva alle splendide apoteosi della gloria.

Ora, la Vergine benedetta, l'Immacolata, s'inserì pienamente in questo piano divino, per cui la sua vita, come dicevamo sopra, non fu altro che un costante canto di fede e di amore, un ininterrotto susseguirsi di gioie dello spirito e di dolori, un ardente olocausto di sé a Dio per il bene dell'umanità.

Anche noi, ed imitazione della Vergine, possiamo e dobbiamo inserirci in tale piano con i mezzi offertici dalla liberalità divina, in attesa del nostro incontro finale con l'Eterno.

Espàs Marco Mandalà  
Vicario Generale dell'Eparchia  
Piana degli Albanesi

=====

Lettera del Predicatore del novenario delle Immacolate agli emigrati.

E' con piacere che torno a predicare nell'accogliente paesino di Mezzojuso: la prima volta son venuto per il solenne novenario del Crocifisso nel maggio del 1969 ed ora per la novena delle Madonna Immacolata. Non ero mai stato nei paesi dell'E- perchia greco-albanese di Sicilia e desideravo tanto conoscere i costumi e le peculiarità etniche di queste comunità. Ma in- vero mi pare di avere constatato che a Mezzojuso gli unici e- lementi superstiti siano quelli della liturgia bizantine ed il vestire dei Papàs di rito greco, per tutto il resto non si in- trevedono più tracce di elementi orientali.

D'altro canto bisogna riconoscere che si tratta di piccole co- munità chiuse tra gente che certamente non le ha aiutato a conservare gli elementi originali di costume ed uso.

Quattro secoli son troppi per conservare in una piccola collet- tività caratteristiche peculiari. Solo Piana degli Albanesi e Contessa Entellina han potuto resistere nel conservare il dia- letto e molte altre caratteristiche importate dal paese di o- rigine.

Ovviamente la inevitabile comunione di vite con le comunità più vicine per via di matrimoni, per ragioni di lavoro, per la necessità di espandersi e di recepire elementi locali e mille altri naturalissimi fattori hanno fortemente influito in que- sto processo di assimilazione da parte dei più numerosi.

Dalla ultima grande guerra poi forse è divenuta la più deter- minante tra tutte le cause il crescente fenomeno della emigra- zione. Ed a Mezzojuso come in tutti i centri della Sicilia e dell'Italia meridionale, sono evidentissimi i sintomi di queste emorragie di uomini, dei migliori tra i figli dei nostri paesi. Non è certo piacevole nei nostri ambienti vedere per le vie e per le piazze solo gente anziana e bambini. I giovani ne so- no quasi completamente assenti, e da qualche anno anche le gio- vani sono assenti perchè vanno lontane per riunirsi ai mariti o in cerca di lavoro.

Senza dubbio, cari emigrati, voi siete lontani dalla Madre Terra in nome di un dovere, il più grave per chi mette su famiglia o per chi si propone di farlo: provvedere ed a qualunque costo ai bisogni della stessa. Ed il Signore vi benedica e vi assiste più abbondantemente perchè per amore alla vostra famiglia voi

aggiungete ai sudori amari delle fatiche la pena di vivere lontani dai vostri cari, ed il rischio di esporvi alle accresciute seduzioni della lontananza e della solitudine.

Quante volte mi son posto di fronte alle tremende situazioni dei vostri disagi e delle vostre pene!.... Mi son trovato nell'America latina vicino ai nostri connazionali, andati come voi così tanto lontani dalle terre native, ed ho constatato le amarezze e le difficoltà che i più devono subire ed affrontare, e come e quanto vorrei che presto la giovane democrazia italiana più giusta e più madre riuscisse a far trovare meno amaro un tozzo di pane anche ai suoi figli del meridione e nel meridione.

Questi pensieri per le vie di Mezzojuso si son fatti più insistenti nella mia mente e più pressanti al mio cuore.

Cari emigrati, non ho il piacere di conoscervi, non importa, egualmente sentó di amarvi e di desiderare per tutti e per ognuno di voi un lavoro onesto e nobile, capace di farvi tenere alta la fronte dinanzi ai vostri figli. Auguro per tutti alla nostra madre Terra che un giorno non lontano possa tornare e raccogliere in grembo, divenuto più capace di sostenerli, tutti i suoi figli dispersi nel mondo.

Attraverso le modeste pagine di questa "Eco della Brigna" giungano ai nostri responsabili le aspettative e le aspirazioni di tutti.

A voi il mio saluto, i miei auguri di ogni bene e la mia preghiera per voi e per le vostre famiglie.

P. Vittorio de Salemi  
Cappuccino

=====

## Una volta c'erano le corse

Uscendo dall'abitato di Mezzojuso, dalla parte del SS.mo  
Tricafisso, la prima contrada di campagna che s'incontra è  
quella denominata "Cursa"; si legge infatti in antichi atti  
che era "all'affacciata di questa Terra", ma quanto "contra-  
da dell'affacciata" venisse chiamata la "Cardonera". Alla stes-  
sa contrada "Cursa" venivano dati contemporaneamente altri  
nomi: cura seu Cozzo di Monzogna, cura seu passus risca  
e, più recentemente, Cursa o sia Cozzo di Alastri.

Lasciando da parte le varie denominazioni formiate  
alla principale: Cursa o Corsa, che ha il chiaro significato  
di "contrada della corsa", poiché in essa si svolgevano gara-  
ie, che sia in occasione di festività del diletto del mon-  
do, sia come competizioni tra destricieri.

La festa nella quale non dovevano mancare le corse era  
quella di S. Maria che allora si celebrava l'ulti-  
ma domenica di aprile.

Nel 1791 "per esser incontrata la Santa Pasqua di Re-  
surrezione" la festa venne rimandata alla prima domenica di  
maggio.

Non mancavano, come in tutte le altre feste, tamborinari  
paesani ed esteri, rifarellaro e altri sonatori, disarc di  
màscoli, gioco delle palle, venditori vari in baracche fatte  
nel piano di ditta chiesa, vespro, messa cantata, recessione,  
ma la attrattiva princi ale erano le corse di babbani.

Quell'anno a Francesco Brancato, serviente dell'Univer-  
sità fu pagato un tarì per aver promulgato il bando della  
Fiera Franca in detta solennità; quattro tarì furono dati  
a Ignazio Sciulara per aver andato seriatamente alla fiera dei  
Greci per far bandizzare le corse del barbaricchio stesso  
e Pietro Zito per suo viaggio a Baucina dove pagò un tarì  
a N.ro Francesco La Barbera, serviente di quella Corte, che  
bandizzò le corse.

Fu comprata una salma di orzo a tarì 4 il tunolo, il quale orzo fu regalato alli Gazzoni (guzzuni era il custode dei cavalli corridori) da' Barbari che furono in n° di sedeci alla ragione di tunolo uno per ogni barbaro; ai barbari che corsero in questa Corsa in esso giorno e vînsaro furono pagati in premio sette once.

Grande spettacolo con grandioso concorso di popolo e, data la pubblicità, non solo del nostro paese, ma anche da quelli vicini.

Un esempio di gara tra destrieri, che non erano poi tanto destrioni, ma modestissimi mulli, lo troviamo nel 1759.

Giovanni Gattuso fu Francesco e Antonino Figlia fu Leonardo si accordarono di correre o sia far correre il 6 maggio di quell'anno, che era domenica, il Gattuso il suo mulo di pelo bajo castagno e il Figlia la sua mula di pelo novello.

La gara doveva svolgersi "nella Corsa, seu nel luogo della Corsa di questa terra ove si suole fare la corsa secondo è stato solito farsi nelle curse", espressione quest'ultima la quale ci fa capire che le corse allora non erano infrequenti.

Con atto notarile del 29 aprile (Not. Aolino Maria Franco) vennero stabilite le modalità e le condizioni:

chi di ditti mulo e mula perderà, cioè che andrà l'ultima all'entrata della Testa della Corsa (il traguardo) siccome è solito sia e s'intenda di aver perso il premio;

detto premio "è la somma di tunoli otto orzo del p.v. raccolto del Corrente anno";

il premio sia e s'intenda acquistato a quello la cui bestia entrerà la prima in detta Testa di Corsa;

qualora qualcuno di essi si pentirà e non verrà fare in detto giorno detta corsa in tal caso detto premio di tunoli otto di orzo s'intenda acquistato a quello che sarà pronto a fare detta corsa.

La nostra contrada della Corsa non era un ipodromo,  
anzi un luogo non molto agevole per simili gare; gareggia-  
vano dai b rberi fatti correre liberamente con'era uso  
da vertutto in quei tempi; si cimentavano anche i nostri  
modesti muli; non c'erano milioni in palio, ma qualche tumo-  
lo di orzo, lo spettacolo per  era sempre attraente e il  
popolo si divertiva e certamente si appassionava.

Luotario Gattuso

Al mio piccolo paese: MEZZOJUSO

Rondinella che volando vai  
io ti chiedo un piccolo favor.  
quando passi vicino al mio paese  
fermati un attimo sul suo campanil.  
L  vedrai la BRICCA, l  vedrai il paese,  
vedrai un cuore che ho lasciato l .  
Torna Settembre e tu te ne vai,  
ritorna Marzo e tu torni ancora,  
passano gli anni ma tu non ti scordare  
di riferarti sul suo campanil.  
Rondinella che volando vai  
io t'ho chiesto un piccolo favor:  
sentirsi delle serenate  
dei motivi che ho composto l .  
Rondinella tu sei ritornata:  
ti sei fermata sul suo campanil?  
Dimmi che ti sei fermata,  
dimmi che hai veduto,  
dimmi che hai parlato  
parlando di me.

Carlo Botteglieri  
Saronno (Va)

=====

Offerte per "Eco della Brigna"

(ricevute fino al 29 Settembre 1970)

N.N.	510000
Muscaglione Ant.	1500
Meli Giuseppe di Carmelo	3000
Vittorino Francesco (To)	2000
D'Indie Anna	1000
Santangelo Antonino	2000
D'Orsa Francesco (Leini)	4000
La Gattuta Pino fu Fr.	1000
Cannizzaro Giuseppe di Nicolò	dollari 10
Bue Giuseppe (Argentina)	5000
N.N.	500
Lala Giuseppe di Andrea	1000
Dott. Albanese	2000
Fallette Carlo	2000
Lo Bue Nicolò di Salv.	1000
Mr. Salv. Cangelosi	dollari 5
App. Franco Di Bernardo	1500
N.N.	500
Pinnola Antonino	1000
Prof. Ignazio Burriesci	2000
Geom. La Gattuta Vincenzo	5000
Mrs Frances Santomeuto	dollari 5
Lo Bue Carmelo	1000
Mr J. Carnesi	dollari 2
Musso Pietro (Roma)	2000
Bonanno Giuseppe di Vincenzo	2000
Mrs Gobbie Lucia	dollari 5
La Gattuta Vincenzo	
Guardia P.S. (Roma)	2000
Geom. Bue Domenico	5000
C.re Governale Pietro	1000

=====

TORNA A SUONARE L'OROLOGIO

Per l'interessamento della Amministrazione Comunale e grazie alle finora sconosciute abilità dei nostri paesani: D'Azzo Antonio, Calderella Giuseppe, Lascari Franco di Santo e La Gattuta Salvatore fu Pietro, viene riparato l'orologio delle Piazze.

Ad ogni quarto d'ora tornano a risentirsi i tocchi. La sirena suona tutti i giorni alle ore 8,12,17,21.

A voi emigrati nell'estero diciamo: se costì richiedono operai specializzati per riparare orologi da torre o campanile potrete richiedere preventivo ai nostri bravi tecnici locali.

Chiedono poco ed assicurano desiderio di ammirare le novità dell'estero.

Nota della redazione

GRON  
BOYE  
-1 0  
-2 3  
-3  
-4  
-5  
-6  
-7  
-8  
-9



Incontro con gli emigrati ad Hagen nella Germania Settentrionale 11 ottobre 1970

CRONACA: NOVEMBRE-DICEMBRE  
NOVEMBRE

- 1 Oggi il Club Culturale "Alessandro Manzoni" si trasferisce nel nuovo locale in Via Filippo Accascina.
- 2 Giorno della commemorazione dei defunti. Alle ore 12 il Parroco Sac. Verecondia, accompagnato dai Chierichetti, si reca al Cimitero per benedire tutte le tombe. Sono presenti molte persone. Anche da Palermo son venuti molti paesani per visitare i propri cari defunti. La giornata è splendida.
- 4 Anniversario della Vittoria. Alle ore 10 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata il Parroco Sac. V. recondia celebra la Messa di suffragio per i Caduti in guerra. Sono presenti le Autorità Civili, Militari, Religiose. Dopo la Messa il Sindaco dott. Antonino Cuccia tiene il discorso commemorativo in Piazza Umberto I davanti alla lapide. Vi viene posta poi la corona. Alle ore 11, nella sede dei combattenti ha luogo un gentile trattamento offerto dal Sindaco.
- 7 Il suono lugubre delle campane comunica la morte del Sig. Bernardo Cuccia, padre del nostro Sindaco, avvenuta a Palermo. Aveva 79 anni.

Alle ore 15,45 arriva la salma del Sig. Cuccia Bernardo. I funerali hanno luogo nella Parrocchia di S. Nicola.

-8 Da oggi, nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata, durante la Messa Parrocchiale festiva, vengono collocati sugli inginocchiatoi dei libretti contenenti i vari canti che vengono eseguiti durante la S.Messa. Cantano così tutti i fedeli.

-12 Alle ore 16 nel salone dell'Istituto delle Suore Basiliane si riunisce il Consiglio di A.C. della Parrocchia di S. Nicola alla presenza del Rev.mo P. ep. Marco Mandalà, Vicario Generale dell'Eparchia, e del Rev.mo P. ep. Francesco Vecchio.

-14 Alle ore 12 nell'Ufficio notarile della notaia Bianca Barbera viene stipulato l'atto di costituzione della "Pro Loco Mezzojuso".

-15 Alle ore 9 i Dirigenti di Azione Cattolica delle due Parrocchie partono per Piana degli Albanesi per prendere parte ad un convegno.

-18 Iniziano nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata le Quarant'Ore in preparazione della festa di Cristo Re. (Ore 8 S.Messa - Ore 16 Ora di Adorazione e deposizione). Termineranno Sabato.

-19 Alle ore 18, a Palermo, nello studio legale della notaia Bianca Barbera viene stipulato l'atto costitutivo della Unione Sportiva Mezzojuso.

-20 Alle ore 7,15 parte un pullmann speciale per Palermo con molte persone partecipanti ad uno sciopero.  
Alle ore 9 un gruppo di studenti delle scuole medie sfilò per alcune vie del paese gridando: "Senza libri non c'è scuola"  
All'indomani ...rimane la scuola...

-22 Festa di Cristo Re. Alle ore 15 nel salone del Collegio di Maria ha luogo una riunione plenaria di tutti i soci dell'A.C. della Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata e simpatizzanti. Dopo l'esortazione dell'Assistente Sac. Verecondia a frequentare le varie adunanze per esporre le proprie difficoltà e per apprendere, il Presidente Sig. Salvatore Militello fa presente a tutti quanto si è detto nel recente convegno diocesano. Ha esortato tutti a lavorare con amore e con coraggio.  
Viene quindi proiettato il film "QUO VADIS".

Oggi nella Parrocchia di S. Nicola iniziano le varie adunanze per i vari gruppi di A.C.

-24 Al Collegio di Maria arriva la Rev. da Madre Generale Suor Agnese Barbera per una visita alla comunità. Si fermerà per un paio di giorni.

arriva oggi all'Ufficio Postale il nuovo ufficiale postale Sig. Michele Tortoreti al posto della Sig.na L. nte Antonina Fedicestasi all'insegnamento. Ecco delle Brigne sugure ad entrambi un buon lavoro ed una forte dose di pazienza.

-25 Alle ore 14 il clero locale delle due Parrocchie parte per Piana degli Albanesi per partecipare ad una riunione plenaria del clero della Eparchia sotto la presidenza del Vescovo Mons. Giuseppe Berniciaro.

-27 Inizia il novenario in onore di S. Nicola nella Parrocchia  
-28 alle ore 17,30 arriva da Castelvetro il Rev.do P. Vittorio de Salemi dell'Ordine dei Cappuccini per predicare il novenario in onore della Immacolata nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata. La predica inizia ogni sera alle ore 18,45 dopo la recita del Rosario.

Novembre è stato caratterizzato da bel tempo. Scarso quest'anno è la produzione dell'olio.

#### DICEMBRE :

-2 alle ore 16,30 arriva Sua Eccellenza Mons. Berniciaro e si intrattiene coi Sacerdoti delle due Parrocchie

-5 alle ore 18 nella Parrocchia di S. Nicola hanno luogo i Vespri in onore del Santo di Bari.

Alle ore 19 il Rev.do Papà Francesco Masi benedice i "panini di S. Nicola" in casa della Signora Francesca Barbaccia vedova di Morales Salvatore in Via Magenta ove sono stati confezionati.

-6 Feste di S. Nicola. Durante la mattinata vengono distribuiti per le varie case i panini di S. Nicola. Alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Nicola, durante la Messa Solenne, ha luogo il panegirico predicato dal Rev.do P. Vittorio de Salemi dell'Ordine dei Cappuccini.

Alle ore 15,30 nel salone del Collegio di Maria, a cura del Club "A. Manzoni" ha luogo una conferenza da parte del Rev. P. Vittorio de Salemi sul tema "Famiglia oggi". Dopo la conferenza segue un dibattito animato da: Nicola De Barbena, Franca Morales, Figlia Andrea, Lillo Piscitello. L'Oratore è stato presentato dallo studente Filippo Guccione.

Alle ore 17 nella sede della "Pro. Locc Mezzojuso" in Via Filippo Accascina ha luogo una prima riunione. Viene eletto il Consiglio Amministrativo. Vengono altresì eletti N° 3 revisori dei conti: Dott. Gandolfo Di Majo, Sig. Figlia Pietro, Geom. Guccione Antonino.

-8 Feste delle Immacolate. Alle ore 4,15 ha luogo la tradizionale "sveglia notturna" per le vie del paese.

Alle ore 9,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata ha luogo la Messa Solenne con panegirico del P. Vittorio de Salemi. Alle ore 12:spari di mortaretti.

Alle ore 17,15 inizia la Processione del Simulacro delle Madonne. Il tempo è sereno. La Processione arriva fino alle case popolari. Al ritorno predica il fervorino il Rev.do Padre Urbano da Monreale dell'Ordine dei Cappuccini in sostituzione di P. Vittorio de Salemi che dovette partire nella mattinata.

-9 Alle ore 19 nella sede della Pro Loco inizia un corso del C.O.E.S. (Centro Orientamento Emigranti Siciliani). Il corso viene tenuto dallo studente Raimondi Franco di Salvatore.

-10 Inizia oggi nella Parrocchia di S. Nicola il triduo in onore di Santa Lucia.

-12 Viene allestito nel corridoio del piano terra dell'edificio delle scuole elementari un albero di Natale. Anche in alcune classi vengono sistemati degli alberi natalizi.

Alle ore 19 nella sede della Pro Loco per il COES parla il Dott. Giulio Pagano sul tema: Inserimento nella realtà che ci circonda.

-13 Oggi molte persone si astengono dal pane e dalla pasta in onore di S. Lucia.

Alle ore 10,30 nei locali comunali vengono consegnati dal Sindaco Dott. Cuccia due diplomi di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto, due medaglio d'oro e due croci di guerra ai nostri combattadini: Dott. Santi Di Marco res. in Via Francesco Crispi o Spata Nicolò fu Nicolò residente in Via Sant'Anna. Ai neo-cavalieri vada il più fervido augurio di "Ecc delle Brigne". Dopo la cerimonia ha avuto luogo nella sede dei combattenti un gentile trattamento.

-14 Alle ore 19 si riunisce il Consiglio Comunale nella sala del Comune.

-15 Alle ore 19 nella sede della Pro Loco a cura del COES ha luogo una conferenza della Dott.ssa Renate Gerone sul tema: I giovani nella società moderna.

-16 Inizia oggi la novena del S. Natale nelle due Parrocchie. Parrocchia di Maria Annunziata:Ore 16 Parrocchia di S. Nicola:Ore 18,30

-II- Alle ore 17 nella sala consiliare ha luogo la prova orale per il concorso del posto di netturbino stradino. Si presenta solo il candidato Neli Sebastiano di Vincenzo res. in Via Palermo. Vince col punteggio di 32 cincuanteschi. "Ecc delle Brigne" gli rivolge i migliori augurii.

17 All  
r  
per  
una  
le  
18 All  
e  
fra  
22 All  
23 L'A  
nuna  
glie  
24 Al  
al  
E  
l  
25 Met  
ba  
cc  
Al  
26 E  
cc.  
18  
27 Al  
C  
28 Al  
c  
29 In  
C  
30 Il  
te  
31 Al  
n  
nicen  
le fir  
all  
dip  
troni  
Penti  
zzzi

- 17 Alle ore 17,30 nella sede della Pro Loco ha luogo una conferenza a cura del COES. L'oratore studente Raimondi Franco parla sul tema: Relazioni internazionali e l'ONU. E' presente una ispettrice da parte del Provveditorato agli Studi di Palermo.
- 19 Alle ore 9 arriva S.E. Mons. Vescovo Giuseppe Rerniciaro e celebra nella Parrocchia di S. Nicola una S.Messa in suffragio dei propri familiari defunti.
- 22 Alle ore 16,30 viene collocato l'albero di Natale in Piazza.
- 23 L'Amministrazione Comunale regala ai Parroci, Dipendenti comunali, Carabinieri, Guardie forestali, un panettone con bottiglia di liquore e caratteristico dolce siciliano.
- 24 Alle ore 17 vengono accese in Piazza le lampedine intorno all'albero di Natale.  
Prima della mezzanotte hanno luogo nelle due Parrocchie le Sacre Funzioni della Natività.
- 25 Natale. Al calore dei cuori in festa si oppone un forte abbassamento della temperatura atmosferica.  
Molte sono le persone venute dall'estero per trascorrere coi propri familiari le feste natalizie.  
Alle ore 15 nell'Oratorio "S.Domenico Savio" ha luogo il giuoco della tombola per i cantori e chierichetti della Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata. Fa tombola il piccolo Alberto Maurici cui va il Bambinello con illuminazione e carillon.
- 26 I coniugi Clemente Ignazio e La Gattuta Susanne compiono oggi le nozze d'argento. Durante la Messa di Matrimonio della loro figlia Caterina ricevono i nuovi anelli benedetti dal Parroco. Auguriamo ai festeggiati di arrivare alle nozze d'oro e ancora in là.
- 27 Alle ore 7 parte un pullmann per Piana della Battaglia nelle Madonie in occasione di una gita organizzata dai soci del Club "Manzoni". I gitanti ritornano alle ore 20 circa.
- 28 Alle ore 14,30 accompagnati dal Parroco Sac.Verecondia i cantori e un turno dei chierichetti della Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata partono per Palermo per assistere allo spettacolo del Circo sul ghiaccio di Moira Orfei. Rientrano alle ore 20,30.
- 29 Iniziano oggi le XL Ore al Collegio di Maria fino al 31 p.v.  
Ore 7: Santa Messa; Ore 18,30: Completa.
- 30 Il clero delle due Parrocchie parte per Piana alle ore 8,30 per partecipare ad una giornata di ritiro spirituale assieme agli altri confratelli della Eparchia.
- 31 Alle ore 23,30 nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata ha luogo l'ora di adorazione e alla mezzanotte inizia la S. Messa

Dicembre è stato caratterizzato da una temperatura mite. Solo verso la fine del mese di è avuto freddo con pioggia.

Si afferma a Mezzojuso la nuova moda: maxigonne, maxicappotti, maxiprezzi, maxipreoccupazioni finanziarie da parte dei minipapà.

Lavori: Cantiere di lavoro per la sistemazione della via Principe di Piemonte per giorni 75 per 20 operai per importo di 7.282.000

Cantiere di lavoro per sistemazione delle vie G.da Procida, Roccazzi e traverse per giorni 68 e 10 operai. Importo 2.226.160.

=====

- 5 XI Billone Melchiorre di Antonino
- 18 XI La Barbera Giuseppe Ant. di Ignazio
- 2 XII Zito Giuseppe di Tommaso
- 2 XII Sanfilippo Paola di Salvatore
- 12 XII Lopes Giuseppe Mario di Domenico
- 6 VIII Schirò Nicoline di Giuseppe (nata a Palermo)
- 22 9 Lela Rosalia di Ciro (n. a Palermo)
- 12 10 Cusimano Giuseppe di Bartolomeo (n. a Palermo)
- 13 10 Perniciero Salvatore di Nicola (n. a Palermo)
- 6 10 Morales Maria Grazia di Nicola (n. a Palermo)
- 4 XI Benincasa Carlo di Giovanni (n. a Palermo)
- 11 XI Perniciero Claudio di Giuseppe (n. a Palermo)

MORTI

- 6 XI Midulla Giuseppe sposa di Barcia Nunzia res. Via Archimede Anni 44
- 22 XI Carta Marianna sposa di Giuseppe Castiglia res. Via San Martino Anni 82
- 3 XII Nuccio Francesca sposa di Brancato Ignazio res. Via Roma Anni 53
- 19 XII Tantillo Luca fu Tommaso sposo di Tantillo Girolama res. Piazzette Cap.1 Gebbia-anni 55
- 22 XII Pucarino Giuseppe fu Antonino vedova di Perniciero Simone res. Via San Rocco-anni 61

MATRIMONI

2 9 1970

Nella Parrocchia di Maria Annunziata si sono uniti in matrimonio Sig. Bellone Giovanni fu Giuseppe res. in Via Ruggero Settimo e la Sig.na Morales Carmela di Antonino res. in Via Simone Cuccia.

5 9 1970

Nella Parrocchia di S. Nicola si sono uniti in matrimonio il Sig. Barcia Pietro da Campofelice di Bitalia e Burdiesci Rosa di Salvatore res. in Mezzojuso in Via Conte di Torino.

10 9 1970

Nella Parrocchia di Maria Ss.ma Annunziata si sono uniti in matrimonio il Sig. Zambito Angelo di Salvatore res. in Via Ruggero Settimo e la Sig.na Tinnirello Giovanna di Cosimo res. in Via Palermo.

15 9 1970

Nella Parrocchia di Maria Ss.ma Annunziata si sono uniti in matrimonio il Sig. Di Gaetano Francesco Paolo di Salvatore da Balestrate e la Sig.na Mamone Caterina di Salvatore res. in Mezzojuso in Via Palermo.

16 9 1970

Nella Parrocchia di Maria Ss.ma Annunziata si sono uniti in matrimonio il Sig. Lo Monte Francesco di Pietro res. in Via Roccazzani e la Sig.na Fiorini Concetta di Arturo res. in Via Agesi-  
lao Mileno.

3 X 1970

Nella Parrocchia di S. Nicola si sono uniti in Matrimonio il Sig. Albino Giuseppe res. in Dallas U.S.A. con la Sig.na D'Orse Sante di Giuseppe res. in Via Sant'Anna

10 X 1970

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. La Scale Giuseppe da Misilmeri e la Sig.na Governale Maria Carmela Agnese di Calogero res. in Via Cortile Barbato.

28 IO 1970

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Mezzojuso il Sig. Greco Salvatore da Campofelice di Fitalia e la Sig.na Damico Nicolina di Giuseppe res. in Via Castelnuovo.

31 IO 1970

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Perniciero Giovanni fu Salvatore res. in Via Belilla e la Sig.na Gattuso Maria fu Salvatore res. in Via Gessai.

5 XI 1970

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Pennacchio Giuseppe di Andrea res. in Via Duca degli Abruzzi e la Sig.na Ciringione Rosalia di Vincenzo res. in Via Notar Tomaso

3 XII 1970

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Pizzo Giuseppe res. in Augusta e Carovella Antonina di Antonio res. in Via Ruggero Settimo

28 9 1970

Nella Parrocchia di S. Giovanni dei Lebbrosi in Palermo si sono uniti in Matrimonio il Sig. Ing. Neli Giuseppe fu Carmelo res. in Via Dario Battaglia e la Sig.na Di Pisa Margherita da Misilmeri.

31-XI- 1970

Nella Parrocchia della B.V. dei Miracoli in Saronno (Varese) si sono uniti in Matrimonio il Sig. Sgroi Alfredo di Domenico res. in Saronno e la Sig.na Sgroi Provvidenza di Giovanni res. in Mezzojuso in Via Felermo.

25 XII 1970

Nella Parrocchia di Maria SS.ma Annunziata si sono uniti in Matrimonio il Sig. Calderone Giuseppe da Termini Imerese e la Sig.na Clemente Caterina Maria Grazia di Ignezio res. in Mezzojuso in Via Duca degli Abruzzi.

Pensiero: La vita è il paragone delle parole

(Alessandro Manzoni "I Promessi Sposi")

MEZZOJUSO

Un agglomerato di case senza geometria o, se si vuole, un paesino malamente arroccato sotto una collina. A dargli uno sguardo d'insieme, si rimane colpiti dal grigio uniforme dei tetti. Si direbbe che siano stati fatti tutti lo stesso giorno. Ma un lontanissimo giorno.

I muri di gesso e di pietre arenarie fortemente igroscopici sono ovunque e là coperti da incrostazioni vegetali (muschi, epatiche, ciuffi d'erbe), cui la gente conferisce virtù medicamentosa. Le case, nonostante i tentativi di risanamento a mezzo di cemento e di pietre calceree, rimangono umide e fredde. Le facciate, spesso limitatamente al perimetro delle porte e delle finestre, vengono annualmente dipinte a calce. L'azzurro è il colore preferito. Le sbreccature o le corrosioni creano, specie quando la pittura è fresca, fantastiche sequenze di figure surreali, di draghi, di mostri. Nelle innumerevoli crepe nidificano, non sempre indisturbati, i topi e i passerotti.

Il terreno sul quale sorgono le abitazioni è esternamente diseguale, corrugato, scosceso. Ma le sue vie non appaiono più sconnesse, come alcuni anni fa, quando erano polverose e soffici di uno spesso strato di immondizie, in massima parte letame, d'estate, fangose e cosparse di pozzanghere d'inverno. Sono state rifatte o fatte per la prima volta in pochissimi anni. La maggior parte con una tecnica particolare: piccole lastre di pietre allineate a intervalli di pochi centimetri. Strade zebbrate a rilievi che avrebbero lo scopo di non far scivolare le bestie. E invece vi scivolano più che nell'asfalto. Non vi circolano più le migliaia di galline di una volta né i maiali. E forse perché l'agricoltura è in crisi, sono stati decimati pure i muli, gli asini e le capre "zuzzara".

Al centro dell'abitato è la piazza principale. I forestieri possono accedervi attraverso un corridoio stretto e tortuoso, comunemente detto Corso. Ma i mezzojusini vi giungono anche da parecchie altre viuzze e reggere. E' il salotto del paese. I pessimisti vi riscontrano qualche analogia coi cortili delle prigioni. E non hanno tutti i torti.

In piazza si discutono gli affari, la politica, i pettegolezzi. Vi trovano posto gli uffici pubblici e i ritrovi mondani: il municipio, i bar, i circoli, le botteghe da barbiere. Ci sono anche le muraie. Sono due chiese che non hanno gran che di eccezione=

le:  
sim  
tre  
tro  
ces  
met  
A  
Gli  
chi  
sta  
so  
Mi  
gi  
ro  
pe  
va  
zi  
Ur  
de  
s:  
d  
N  
N  
r  
I  
r

le: un bel portale e un magnifico rosone di esecuzione recentissima quella di S. Nicola, un'agile campanile, anch'esso recente, e tre armoniche navate quella di Maria S<sup>ta</sup>. Annunziata. Vi si trovano anche le lapidi commemorative, il bassorilievo a Francesco Bentivegna e ciò che rimane delle decorazioni e motivi geometrici dell'antico castello arabo.

A S. Maria sono da ammirare cinque luminosissimi affreschi di Olivio Sozzi e una croce di pregevole fatture orientale. Nella chiesa attigua al convento dei frati francescani trovansi due stupende tele, una delle quali di Vito D'Anna, il massimo rappresentante del '700 siciliano. Nella chiesetta della madonna dei Miracoli è un'opera di anonimo di difficile datazione: una Vergine col Bambino dipinta su una grossa pietra. E' una tempera rovinata dal tempo e dall'umidità e che ha bisogno di molte cure per essere conservata. Nell'abside della medesima chiesa si trovano due opere giovanili di Giuseppe Mandalà. Le tele, d'ispirazione puramente aneddótica, narrano la guarigione del lebbroso. Un piccolo gioiello di architettura è la chiesetta della Madonna dell'Udienza alla Brigna. Poccato che, la sua rustica bellezza sia stata in parte sciupata da un intonaco e da una decorazione di cattivo gusto nell'abside.

Incontestabilmente eccezionali sono le bellezze naturali di Mezzojuso: boschi e paesaggi. La contrada Lecca, Croce, Trazzera, Nocilla, Cardonera sono luoghi dove si possono trascorrere serenamente le ferie o il week end. Ai gitanti domenicali la Brigna potrebbe offrire tutto il refrigerio di cui si ha bisogno nei mesi estivi. Poccato che non vi si possa accedere dalla piazza. A questo inconveniente si potrebbe ovviare abbattendo il diaframma che permette l'esistenza della così detta "Vanedda Strittata" e aprendo un varco in via Duca degli Abruzzi. La Brigna balzerebbe di colpo in avanti e si avvicinerrebbe sorprendentemente alla piazza. In tal caso, oltre al ruolo puramente estetico di fondale, la collina assumerebbe quello più utiliteristico di parco e di giardino pubblico. Se poi si abbattesse la lunga fila di case umide e insidiose che si snoda lungo tutta la sua base, dal Salto a Sant'Anna, si avrebbe la possibilità di affiancare una bellissima strada, larga e a doppia carreggiata, che farebbe sicuramente da richiamo turistico.

Attualmente la Brigna è un simbolo, un punto di riferimento. E' per Mezzojuso, ciò che per un altro paese potrebbe essere il

compenile. Ad esse tornano spesso <sup>-20-</sup>colpensiore gli emigrati.  
" Si pensu sempri, Brigna, encu luntanu- cu l'arvuli n'ricchiuti e  
la to cruci". Così il poeta Giovanni Battaglia.  
E non a caso il nostro periodico porta la testata di "Eco della  
Brigna". Ne il giorno in cui questa lussureggiante collina, che  
come un immenso scenario si staglia sul cielo di ponente, sarà  
valorizzata in senso turistico, diverrà il punto d'incontro dei  
mezzojusini, e sostituirà, almeno nei mesi estivi, la piazza.

Santi Gebbia

-----  
Riceviamo in data 12 XII 1970 Prot. N° 6 della UNIONE SPORTIVA  
MEZZOJUSO la seguente comunicazione:

Ho il piacere di comunicare che con atto  
Notar Bianca Barbera del 19.II.1970, è stata costituita l'asso-  
ciazione "Unione Sportive Mezzojuso", il cui scopo, oltre quello  
di incrementare il giuoco del calcio, si propone di interessare  
la gioventù agli altri sports.

Il Consiglio Direttivo è risultato costituito dai Sigg.

geom. Giuseppe Cuccia, Presidente

Figlia Pietro, vice-Presidente

Figlia Andrea, Segretario

Raimondi Francesco, Tesoriere

geom. Gebbia Pietro, Consigliere

Distinti saluti

Il Presidente

Geom. Cuccia.

"Eco della Brigna" e tutto il Consiglio Direttivo porge l'augu-  
ric di una attività che serve allo sviluppo delle qualità fisi-  
che e morali della nostra gioventù di Mezzojuso.

N.d. R.

-----

ATTIVITA' del Comitato Assistenza Parrocchiale "Papa Giovanni 23°"

Nel mese di Novembre sono stati dati: Kg. 40 pasta, Kg. 33 zucchero, 1 ceppotto

Nel mese di Dicembre sono stati dati: Kg. 27 zucchero, Kg. 10 pasta, 2 pacchi d'indumenti

Ricevute per il C.A.P. (fino al 27/9/1970)

Occasione Cresima: La Gattuta	1500
In suffragio di Ferniciaro Nunzio	500
Mrs Josephine Aglione	dollari 5
Ing. Neli Giuseppe	2000
Bar La Barbera	1000
Bambini di Prima Comunione	900
Club "Alessandro Manzoni"	5000
Costanza Emilio per grazie ricevute da San Giuseppe	1000

=====

PRO LOCO- MEZZOJUSO

In data 14 XI 1970 è stato stipulato, alla presenza del notaio dott.ssa Bianca Barbera, da parte di un gruppo di Mezzojusari l'atto costitutivo della "Pro Loco-Mezzojuso". E' giusto e doveroso che nel dare questa notizia si spendano alcune parole per dire ciò che è e ciò che si prefigge la Pro Loco-Mezzojuso.

La Pro Loco è una associazione apolitica e aconfessionale il cui compito principale è di riunire tutti coloro che hanno interesse allo sviluppo turistico di Mezzojuso.

Gli scopi che essa si prefigge sono molteplici, fra i quali:

- tutelare e porre in valore con assidua propaganda le bellezze naturali e artistiche del nostro paese;
- contribuire ad organizzare turisticamente le località studiando il miglioramento edilizio e stradale delle zone suscettibili di essere frequentate da turisti (come Cardonara, Nocilla, Lacca, Croce, ecc) e promuovendo l'abbellimento di piazze e la creazione di giardini.
- indicare alle autorità competenti le carenze dei pubblici servizi (servizi automobilistici, servizi spazzatura ecc), e garantire l'efficienza delle attrezzature ricettive e dei servizi locali (quali bar, trattorie, ecc): ciò al fine di rendere il soggiorno a Mezzojuso quanto più piacevole e confortevole ai forestieri, ma non solo ad essi ma anche a noi "Mezzojusari" che a Mezzojuso abitiamo e che Mezzojuso amiamo;

d) promuovere festeggiamenti, gare, fiere, conferenze, convegni, spettacoli pubblici ecc, per attirare turisti nella località e dare svago e diletto a quanti vi soggiornano.

E' con questo programma alquanto lusinghiero che i soci della Pro Loco si accingono ad intraprendere il loro lavoro, consapevoli delle difficoltà e delle critiche che incontreranno, ma nel contempo fiduciosi nella comprensione e nell'aiuto che da parte di molti verrà.

La Pro Loco augura a tutti i compaesani un felice e prosperoso 1971.

Gaetano Perniciero

=====

LETTERE RICEVUTE

"Mi fa piacere leggere Eco della Brigna e particolarmente l'inserimento dei ricordi antichi del Dott. Ignazio Gattuso. Io, pur avendo frequentato soltanto fino alla terza elementare, vorrei dire ai mezzojusari giovani nati dopo il 1940 quanto segue: Gioventù di Mezzojuso, voi siete fortunati. Voi non avete conosciuto i tempi dal 1925 al 1940. In quel periodo tanti per potersi sfamare nell'inverno si facevano prestare \$ 100 e poi, in primavera, andavano a zappare la terra di chi aveva loro prestato le cento lire: ricevevano \$6 di cui una lire veniva restituita per conto del debito contratto mentre 5 lire dovevano servire per sfamare la famiglia di sei o sette persone. Allora chi doveva andare a Palermo si alzava alle quattro del mattino e se ne andava a piedi fino alla stazione di Mezzojuso per risparmiare \$2 per la carrozza; prendeva il treno pagando \$ 5 fino a Palermo. Oggi è finita tutta questa miseria: tutti abbiamo il salotto, tutti abbiamo la macchina, nei battesimi tutti usano dolci fini e non, come una volta, (li ciciri calati), tutti abbiamo l'orologio al polso. Noto che le case che un tempo appartenevano a famiglie facoltose oggi vengono comprate da coloro che un tempo erano i loro mezzadri. L'America ha contribuito a tale benessere: ha portato denaro, aggiornamento, moda. La donna oggi è più emancipata. In molti uffici sono più le donne che gli uomini. Solo una piaga oggi ci affligge: il divorzio. Il divorzio tende a scombussolare la famiglia. Speriamo che vi sia un referendum popolare. Deve essere il popolo a pronunziarsi e ad essere consultato in un fatto così importante per la vita della nazione. Io termino col salutare tutti i mezzojusari, orgoglioso di scrivere su questo giornale che tanto piace ai nostri paesani. E mi sottoscrivo

Ciccio Bonanno  
Piazza Virgilio 30 Palermo "

"Riceviamo ed apprezziamo molto "Eco della Brigna" e tutto ciò che esso ci racconta ci fa molto piacere e ci tiene legati ancora alla nostra terra.

Franca Re  
Via Sardegna 49 ROMA

"Leggo il giornale "Eco della Brigna" e mi diverto anche se non conosco nessuno perchè io avevo solo nove anni quando son venuta in America

Mrs Frances Barbato  
952 Croford ave BRONX N.Y. USA "

---

"Giorni fa ho avuto l'occasione di recarmi a Torino ove ho avuto il piacere di incontrare dei nostri compaesani e recandomi a casa del nostro compaesano Spataro Salvatore ho avuto la gioia di leggere "Eco della Brigna". Mi deve credere! mi è sembrato di vedere un filmino nel leggere tutti quei dettagli ben chiari e precisi. Da dodici anni ho lasciato Mezzojuso: per questo ho avuto difficoltà nel ricordarmi dei vari nomi.....Indosso auguro che "Eco della Brigna" progredisca sempre più e che venga letto da tutti i mezzojusani sparsi per il mondo. Vorrei che mi faccia il piacere di mandarlo anche a me. Le prego di volere accogliere i miei più cordiali saluti assieme a Padre Masi mio grande amico d'infanzia.

Salvatore Di Mattei  
18 Rue Edouard Colonne  
73 AIX LES BAINS Francia

---

RIDIAMO INSIEME!!!!!!

Psicologia.

Quando tua moglie ti dice che fumi troppo significa che ha comprato qualcosa che non doveva comprare.

Dopo l'incidente di auto.

L'autista ad un contadino, mentre tree di sotto all'auto l'investito:

-Ma muovetevi voi, correte e chiamate il medico del luogo!

-E' inutile!- esclama il tizio...

-Ma perchè?....

-Perchè il medico del luogo è appunto costui!-ed edito l'investito.

Il furbestro.

-Papà, se ho ben capito, tu tenti di corrompermi offrendomi un regalo se sarò promosso.

=====

Mod. ch 8  
SERVIZIO DEI CONTI  
CORRENTI POSTALI

Matrice

di  
bollettino di versamento

Il 19  
spedito un bollettino di  
versamento di

L. \_\_\_\_\_

al Sig. \_\_\_\_\_

in \_\_\_\_\_

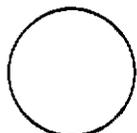
Indicare a tergo la causale del versamento

Servizio dei Conti Correnti Postali  
**Certificato di allibramento**  
Versamento di L. \_\_\_\_\_  
(in cifre)

eseguito da \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_  
sul c/c N. **7-9000**  
intestato a Verecondia Sac. Francesco  
Via Matrice, 4 90030 Mezzoiuso

Addi (\*) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante



Bollo a data

N. \_\_\_\_\_  
del bollettario ch 8

### SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

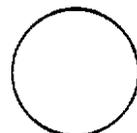
Bollettino per un versamento di L. \_\_\_\_\_  
(in cifre)

Lire \_\_\_\_\_  
(in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_  
sul c/c N. **7-9000**  
intestato a Verecondia Sac. Francesco  
Via Matrice, 4 90030 Mezzoiuso

Addi (\*) **PALERMO** 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante



Bollo a data

Mod. ch 8  
(Ediz. 1969)

Cartellino  
del bollettario  
L'Ufficiale di Posta

(\*) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

### Servizio dei Conti Correnti Postali Ricevuta di un versamento

di L. (\*) \_\_\_\_\_  
(in cifre)

Lire (\*) \_\_\_\_\_  
(in lettere)

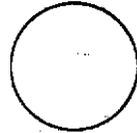
eseguito da \_\_\_\_\_  
sul c/c N. **7-9000**  
intestato a Verecondia Sac. Francesco  
Via Matrice, 4 90030 Mezzoiuso

Addi (\*) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. \_\_\_\_\_

numerato  
di accettazione  
L'Ufficiale di Posta



Bollo a data

(\*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.